

## **Baumhaus, la scuola che offre una chance in più agli adolescenti**

**Il collettivo "On The Move" ha vinto un bando e 50.000 euro da investire in formazione**

Luca Bortolotti

Una scuola per le "arti urbane", per indagare la città partendo dalle sue periferie, per far trovare ai ragazzi la loro vera vocazione e dare una seconda opportunità. Nasce in Bolognina Baumhaus, e riceve il plauso, sì, ma anche il concreto sostegno di 50mila euro, grazie al primo premio del bando nazionale dell'associazione Che Fare di Milano.

Baumhaus è la casa delle arti urbane e dell'innovazione di Bologna, che trova posto a Corte Tre, il laboratorio dell'associazione On The Move nel quartiere Navile. Nel progetto Baumhaus convergono anche diverse realtà che lavorano al Navile, da Bologna Basement al festival Baum sul lato della formazione, la casa di produzione indipendente Xmk su quello della produzione audiovisivo. Il denaro ricevuto da Che Fare è destinato alla creazione di una scuola di arti urbane per i giovani fino ai 18 anni, con primo obiettivo quello di costruire percorsi culturali per gli adolescenti in dispersione scolastica. «Si tratta di dare un'alternativa – spiega Anna Romani, coordinatrice di Baumhaus – sembra che se non vai bene a scuola l'unica scelta siano i lavori manuali, ma, senza nulla togliere a questi né pretendere che tutti diventino artisti, vogliamo aprire scenari nuovi, insegnare le tecniche e i modi di fare cultura per far seguire i loro veri desideri».

In Baumhaus si lavorerà su tre fronti: produzione, distribuzione culturale e formazione. «Anche se siamo i classici trentenni precari abbiamo competenze, abbiamo imparato un metodo per fare cultura e trasmetterla a chi per ragioni economiche, sociali o familiari non avrebbe accesso a corsi di formazione di qualità», continua Romani. Il primo atto è un corso di fotogiornalismo urbano al via martedì con professionisti come il fotografo Michele Lapini e la giornalista Maria Grazia Salvador, più un tutor di On The Move, l'associazione nata nel 2008 e nel frattempo cresciuta come laboratorio di street basket e di hip-hop da cui il progetto prende le mosse. Due volte al mese, otto ragazzi della Bolognina a rischio dispersione scolastica s'incontreranno per lavorare sul quartiere: «Lavoreremo sul loro modo di vivere la città, visitando i luoghi che frequentano, scandagliandone i problemi, facendo foto, parlando con chi ci vive, spiegando come si fa un'inchiesta, con conclusione a Radio Città Fujiko dove ne trarremo un programma radio», spiega Romani.

È solo un esempio di quel che accadrà in Baumhaus, «vincere il bando ci permetterà di testare laboratori gratuiti e capire cosa funziona». Sul lato formazione, la sede sarà Corte Tre, in attesa di uno spazio più adatto. E con base al Vag61 c'è poi il lato distribuzione e videomaking, in cui la filosofia è quella del Creative Commons «che non è un negare il diritto d'autore, ma permettere a chi usa la cultura a scopo didattico di accedervi gratis ».

